



Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

INTERNET: ww.srita.info

Email: parr.portogruaro-sr@diocesiconcordiapordenone.it

Codice IBAN Parrocchia: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649

don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - Email: donliviotonizzo@gmail.com

suor Rosita: 331 132 42 63

Solennità del Battesimo di Gesù “Gesù in mezzo alla gente”

Questa domenica nelle comunità cristiane si celebra il Battesimo di Gesù (Luca 3, 15-16. 21-22). Il profeta Giovanni il battezzatore con parole di forza profetica denuncia le situazioni di ingiustizia, violenza, menzogna, ipocrisia e sollecita con vigore le persone alla conversione, al cambiamento di vita. Come segno della loro decisione invita a purificarsi versando sulla loro testa l'acqua corrente del fiume Giordano. Si sa che le ritualità trovano motivazione e significato nella convinzione, nel coinvolgimento e nella partecipazione delle persone, altrimenti rischiano di essere vuote e di riporre la vaga speranza in una qualche “vantaggio” automatico. Tanta gente è in attesa, in fila attraversata anche dalla domanda se Giovanni possa essere



il Messia atteso. Lui stesso chiarisce di non esserlo e di battezzare con l'acqua mentre il Messia “battezzerà in spirito santo e fuoco”. Si rivolgerà cioè direttamente al cuore e alla coscienza delle persone per comunicare forza interiore, sensibilità e disponibilità. Ma lui Gesù di Nazareth dove è? Ha lasciato da poco la sua casa e il suo paese per muoversi fra la gente e iniziare in parole opere l'avvento del regno di Dio. È forse riconoscibile da “qualcosa” di particolare: un vestito speciale, una luce che attira, un segno che incuriosisce e induce a cercare ancora? Niente di tutto questo. Lui è fra la gente, uno fra gli altri e attende con pazienza il suo turno per essere battezzato. Perché si comporta così? Perché condivide in tutto, fuorché nel male, la nostra condizione umana. Questa sua presenza fra la gente, persona fra le altre, esprime la scelta della sua collocazione: non in alto, al di sopra, non accanto in modo parallelo, non avanti per principio, non dietro per falsa umiltà: in mezzo all'umanità con la sua umanità. Attende e poi riceve il battesimo dal profeta Giovanni suo cugino per essere e

sentirsi solidale con il popolo e per indicare quale sarà il suo atteggiamento quotidiano: quello della condivisione senza immunità, garanzie, privilegi, favoritismi, percorsi preferenziali. Il suo essere divino sarà comunicato solo attraverso la sua umanità: con parole, relazioni, attenzione, ascolto, premura, cura, rapporto diretto con i corpi, guarigione dei corpi e delle anime, comunicazione di fiducia e di pace: “Và in pace”.

Quando Gesù si raccoglie in preghiera “Si apre il cielo e discende su di lui lo Spirito Santo e si sente una voce: “Tu sei il mio amato Figlio. Io ti ho scelto”. È un'indicazione che proprio da quel giovane uomo sconosciuto proveniente da Nazareth si manifesterà poco a poco la presenza del

Dio umanissimo nella storia. Quale può essere il messaggio per noi, per la nostra vita, per le comunità cristiane? È solo con la nostra umanità che possiamo esprimere amore, vicinanza, disponibilità, prossimità, condivisione, liberandoci dalla presunzione di superiorità, dalla sacralità di separazione, da titoli, vestiti particolari, altri aspetti che avrebbero la presunzione di distinguere. L'amore espresso dalla nostra umanità con le sue ricchezze e le sue fragilità: questo è l'unico segno credibile. Solo una Chiesa veramente umana può essere segno del Vangelo che annuncia.

CATECHISMO DAL 18 IN POI

A causa della situazione epidemiologica di questi giorni gli incontri di catechismo riprenderanno non prima del 18 gennaio 2022 salvo diversa disposizione.

GRAZIE PER LE BUSTE

Fino a sabato 8 gennaio 2022 sono state raccolte € 4.460,00. A tutti un grande ringraziamento.

Un sentito ringraziamento anche a chi durante l'anno invia tramite codice Iban offerte pro Caritas o pro necessità della Chiesa parrocchiale.

RIFLETTERE OLTRE IL COVID

La bioetica in questa emergenza pandemica, fa' emergere esigenze e dilemmi impensabili fino a un paio di anni fa. Come deve comportarsi il personale medico e infermieristico davanti al problema del rifiuto delle cure posto da un ammalato o dai suoi familiari?

I medici si vedono costretti ad agire contrariamente a tutto quello che hanno imparato per diventare, appunto, medici. Pur rispettando tutti e senza pregiudizi, nell'attuale contesto sociale pandemico come si devono comportare i medici nei casi di rifiuto a curarsi per motivi personali perché "no-vax o negazionisti del Covid"? Questi ultimi stanno generando una ondata di irrazionalità che disorienta un po' tutti e soprattutto divide le persone.

La situazione pandemica di questi giorni rivela i tanti letti occupati da malati che avrebbero potuto evitare il ricovero a causa delle varianti del morbo se si fossero vaccinati.

I medici si trovano oggi di fronte a un problema di coscienza: offrire chance di vita e di salute, sempre orientata a valutare con attenzione la proporzionalità delle cure» e dall'altra la volontà contraria di chi la pensa diversamente.

Stiamo assistendo all'«aspetto gravoso e doloroso per i medici e gli infermieri» di questa situazione. Inevitabile a questo punto una domanda: perché tali problemi dovrebbero riguardare solo i no-vax, che tra l'altro rivendicano di essere liberi e informati? Siamo sicuri che altri malati che rifiutano le cure o addirittura chiedono di morire lo facciano in modo perfettamente libero, consapevole e auto-determinato? Non deve valere per tutti la «ragionevole insistenza» nell'offrire una chance di vita? Forse, persino inconsapevolmente, qualche nodo di una certa bioetica sta venendo al pettine. Sul confine tra vita e morte, tra buona scienza e arroganze anche crudeli, il Covid ci sta aiutando a capire che di tutto c'è bisogno meno che di paracchi e di opinioni solo ideologiche e non sempre scientifiche.

(Estratto sintetico da "AVVENIRE"
del 8/1/2022)

AVVISO

Nella settimana del 17 in poi salvo diversa disposizione riprendono:

CONFESSIONI

MERCOLEDI' h 15.00 - 18.00; e

ADORAZIONE EUCARISTICA

GIOVEDI' ore 15.30 ore 16.30.

GENNAIO 2022

La s. Messa feriale è preceduta dalle Lodi

Lunedì 10 h 8.30

+ padre Cipriano Drigo
+ Anime abbandonate

Martedì 11 h 8.30

+ Anime

Mercoledì 12 h 8.30

+ Anime

Giovedì 13 h 8.30

+ Anime

Venerdì 14 h 8.30

+ Falagiani Nello

Sabato 15

S. Antonio h 17.00

+ Per la Comunità

S. Rita h 18.30

+ ann. Gelsomino Vincenzo

+ Molin Ernesta

+ Geromin Giovanni e Luca

Domenica 16

S. Antonio h 9.00

+ Per la Comunità

S. Rita h 10,30

+ De Franceschi Massimina e Pascotto Umberto

+ Botti Umberto e Orfei Maria

Affidiamo al Signore i nostri cari defunti di questo anno 2021

♦ Pauletto Ugo di anni 77 (+3 gennaio 2022)